

MILANO

SPAZIO MORRIS OSPITA NEW YORK

Marco Tagliaferro



Spazio Morris di Milano ha innescato un interessante confronto con un *artist run space* di New York, Soloway. La differenza tra lo spazio newyorchese e gli *artist run space* italiani è riscontrabile nel diverso approccio attivato rispetto alla divulgazione e alla commercializzazione dei lavori degli artisti esposti. Questo è un punto forte del loro *statement*: tra le loro proposte, infatti, compaiono stampe in edizione illimitata, multipli di piccolo formato pensati perché beneficiano di una facile distribuzione, creando, se è possibile, un mercato alternativo a quello galleristico. La prima tappa consiste in una mostra pensata a partire da un viaggio, dall'osservazione di un sistema diverso da quello che si conosce in

Italia e dall'intenzione di proporre, senza un filtro europeo, il diverso approccio americano, più disinvolto e libero, sia nella concezione del lavoro che nella tecnica espositiva. Il viaggio in questione può essere inteso come una perlustrazione di altre modalità di sostegno dell'arte. A Milano, Spazio Morris ospita artisti di Soloway: il percorso espositivo, tra video, installazioni e pittura, curati da Paola Gallio e Davide Tomaiuolo, incomincia proprio con manifesti e cartoline, tutte sul tema della vacanza, della meta esotica, del mare, quindi, ecco svelata la ragione del titolo: "Grand Tour Low Cost", molto probabilmente un incrocio di partenze e arrivi che diventano esperienza.

Il prossimo febbraio infatti Soloway ricambierà l'invito ospitando i lavori di Marta Pierobon e Giorgio Guidi, artisti selezionati tra i tanti presenti nella recente ma adrenalinica attività di Spazio Morris; tutti gli artisti italiani saranno comunque presenti attraverso dei multipli da loro progettati per l'occasione.

Veduta della mostra *Grand Tour Low Cost* presso Spazio Morris, Milano 2011.